TRIESTE, Giovedì 9 Settembre 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7384

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; da fuori vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II; ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt. Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno.
INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 8, Comunicati L. 6, Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. Collettivi; vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

ARMISTIZIO

L'annuncio di Badoglio alla Nazione

ROMA, 8

Il Capo del Governo, Maresciallo d'Italia Badoglio, questa sera alle ore 19.45, ha fatto alla radio la seguente comunicazione:

«Il Governo italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle Forze alleate anglo-americane.

La richiesta è stata accolta.

Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le Forze anglo-americane deve cessare da parte delle Forze italiane in ogni luogo.

Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza».

LE ULTIME FASI DI UNA LOTTA IMPARI

Roma, 8

L'offensiva anglo-americana contro l'Italia era entrata, da 5 giorni, nella sua seconda fase. Dopo qualche tentativo compiuto da reparti avversari nella estrema punta meridionale della Calabria e prontamente sventato dalla reazione della difesa che annientava o catturava la totalità degli elementi sbarcati, nelle prime ore del giorno 3 settembre truppe dell'Ottava Armata britannica iniziavano le operazioni contro la costa calabra dello Stretto di Messina, tra Villa San Giovanni e Reggio. L'attacco era preceduto da un violentissimo tiro di preparazione svolto dalle numerose batterie schierate sulla sponda siciliana dello Stretto; circa 150 mila colpi vennero sparati in tre ore, come dichiara la stessa propaganda avversaria, sugli apprestamenti difensivi, mentre dal mare e dal cielo, le forze aeronavali britanniche e statunitensi appoggiavano con il loro fuoco le operazioni di sbarco.

Le truppe italiane e germaniche della difesa opponevano tenace resistenza ma non potevano impedire al nemico — forte della sua grande superiorità aerea — di costituire teste di sbarco nella predetta zona e più a sud in quella di Melito di Porto Salvo.

Durante la giornata del 3 e la notte sul 4 le truppe britanniche, completato lo sbarco di due Divisioni, una corazzata ed una di fanteria, sopraffacevano la resistenza dei difensori riuscendo ad occupare Villa San Giovanni, Reggio Calabria e Melito.

Un tentato sbarco presso Bagnara veniva, invece, nettamente respinto in un primo tempo. Il giorno 4 nuove unità ripetevano l'operazione più a nord, riuscendo ad affermarsi nel tratto costiero di Ceramida.

Dal 4 al 7 continuava lo sbarco dei reparti e dei mezzi avversari. Aspri combattimenti si svolgevano fra le forze britanniche e le retroguardie italo-germaniche aventi il compito di ostacolare l'avanzata del nemico.

La particolare conformazione geo-topografica della parte meridionale della penisola calabra, posta in relazione con la superiorità aeronavale del nemico, con l'entità delle forze di terra da esso riunite in Sicilia, rendeva, infatti, necessario portare in zona più settentrionale lo schieramento della difesa, allo scopo di impedire all'avversario di aggirarlo con sbarchi in forze facilmente attuabili più a nord e separarlo così dal resto della penisola.

Il Bollettino 1201

Comando Supremo. Bollettino di guerra 1201, diramato in data di ieri 8 settembre 1943:

Sul fronte calabro reparti italiani e germanici ritardano in combattimenti locali l'avanzata delle truppe britanniche. L'aviazione italo-tedesca ha gravemente danneggiato nel porto di Biserta 5 navi da trasporto per complessive 28.000 tonnellate Nei pressi dell'isola di Favignana un piroscafo da 15.000 tonnellate è stato colpito con siluro da un nostro aereo.

Formazioni avversarie hanno bombardato Salerno, Benevento e alcune località delle provincie di Salerno e di Bari perdendo complessivamente 10 velivoli: 3 abbattuti dalla caccia italo-germanica e 7 dall'artiglieria contraerea.

Generale AMBROSIO

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Calabria diceva:

Nella Calabria meridionale, il nemico ha svolto nella giornata di ieri, soltanto in alcuni punti, azioni di sondaggio, contro i nostri avamposti; i suoi tentativi di isolare i reparti italo-tedeschi di sicurezza sono falliti.

Forze nemiche sbarcate la notte scorsa nel Golfo di Sant'Eufemia, vengono attaccate da stamane da tutti i lati.

Nella puntata offensiva fatta nella notte del 7 settembre contro il porto di Biserta, apparecchi germanici da combattimento, hanno colpito in pieno 5 navi trasporto e mercantili nemiche per complessive 28.000 tonnellate. Una parte di queste navi può essere considerata perduta.

Franco a San Sebastiano

Burgos, 8

Il generalissimo Franco, accompagnato dalla moglie e dalla figlia, ha lasciato Burgos recandosi a San Sebastiano. Qui il generalissimo è stato ricevuto dal ministro degli Esteri Jordana, dal ministro dell'Agricoltura Primo De Rivera, da tutte le autorità e da una folla di popolo che lo ha vivamente acclamato.

Il ministro Segretario del Partito falangista Arrese ha tenuto oggi, alla presenza di autorità, gerarchie, rappresentanze delle forze falangiste, della Castiglia e di una immensa moltitudine, un discorso. Dopo aver tracciato una storia della Castiglia, rilevando la missione da essa svolta nell'unità spagnola e il compito assunto e disimpegnato dalla Spagna cattolica attraverso i secoli per difendere la civiltà cristiana ed europea, ha parlato del significato del 18 luglio facendo una energica riaffermazione dei principi falangisti per il compimento della rivoluzione nazionale e sociale intesa a dare alla Spagna la sua missione nel mondo ed a garantire al popolo spagnolo liberato dall'ingiustizia del capitalismo e del marxismo, una vita decorosa nella quale non manchino pane e giustizia.

Naufraghi inglesi soccorsi da un mercantile spagnolo

La Linea, 8

Mentre navigava diretto a La Linea il mercantile spagnolo «Antequera», passando a 25 miglia da Gibilterra, ha udito un'esplosione ed ha visto una torpediniera britannica in fiamme. L'«Antequera», accorso in suo aiuto, raccoglieva i 125 uomini dell'equipaggio che si erano gettati in mare mentre la torpediniera affondava nello spazio di 10 minuti. I naufraghi interrogati hanno dichiarato di ignorare le cause dell'esplosione che ha distrutto la loro nave. Essi sono stati condotti ad Algesiras da dove ambulanze britanniche li hanno trasportati a Gibilterra.

Le manovre autunnali dell'Esercito portoghese

Lisbona, 8

Viene ufficialmente annunciato che durante le manovre di autunno dell'Esercito, la Legione portoghese parteciperà alle esercitazioni sotto la direzione del ministro della Guerra. Le manovre si svolgeranno in tutto il Paese e principalmente nelle regioni di Lisbona, Oporto e Coimbra.

La carestia in India

Stoccolma, 8

Dall'India giungono notizie di una recente carestia. A questo proposito la rivista inglese *New Leader* scrive che l'Inghilterra esporta dal Paese le provviste del grano del popolo indiano e lascia morire di fame l'India.

L'ineluttabile

L'armistizio di cui il messaggio del Maresciallo Badoglio ci diede ieri notizia improvvisa era avvenimento fatale: ritardarlo più oltre non significava riaprirsi la possibilità di evitarlo.

Da gran tempo le nostre forze, appoggiate da un potente alleato, si misuravano nella Cirenaica, nella Libia, nella Tunisia, nella Sicilia, coi formidabili mezzi di guerra dei due Imperi anglosassoni: e sempre dopo ostinati combattimenti sostenuti con epico valore, la resistenza doveva cedere alla preponderanza del numero e dell'armamento avversario. Non cedemmo al primo urto, nè ci rassegnammo al primo infortunio. In sempre nuove prove tenemmo testa ai rinnovati assalti. Infine, il momento doveva pur giungere nel quale esporre ancora al sacrificio le vite dei nostri soldati, l'esporre ancora alla distruzione le nostre città già quasi tutte squarciate d'orrende ferite, non avrebbero condotto a risultati che potessero giustificare tale immolazione dinanzi all'umanità e dinanzi alla storia.

La guerra tra l'Italia e gli Anglosassoni era ormai decisa a nostro sfavore. Rendiamo omaggio dunque alla saggezza del Sovrano che vide l'ineluttabile andar delle cose, e superando l'intima amara ritorsione dell'animo regale, diede alla vita della Nazione un altro corso e permise si andasse, come ragion ormai voleva, verso la sospensione dei combattimenti e degli uragani di ferro e di fuoco sulle città inermi.

Fu una sfortunata guerra. E ora che per la prima volta da più di tre anni, il cannone tace intorno all'Italia, torna con angosciata riverenza il pensiero ai tanti Caduti nostri sparsi sulle ambe e nei deserti, sul mare e sulle isole, dopo aver combattuto strenuamente invano, ma tenendo alto il nome della Patria al cospetto del nemico e del mondo. Torna il pensiero a quei prodi: il lutto delle nostre colonie abbandonate, delle nostre terre invase, delle nostre città fulminate dalle incursioni, fa testimonio della grandezza del dramma in cui il popolo nostro sacrificò tante vite. Non ci fu dato rasserenare queste care e tristi immagini con gli squilli della vittoria; c'è pianto nelle anime e sulle tombe; ma l'Italia ripiega i suoi vessilli guerrieri con la coscienza di aver fatto quanto poteva per uscir con onore dalla grande e feroce guerra in cui s'era avventurata in un'ora di suprema illusione.

Nella mestizia di questo giorno, che è certo tra i più gravi della nuova Italia, pensiamo al lavoro immenso che ci aspetta per il risanamento di tante ferite e per la ricostruzione della Patria. Avremo ancora bisogno di coraggio, di energia, di costanza, di lotta non più, speriamo, con gli uomini, ma con le cose, che sono a volte avversarie assai più dure a piegare. L'Italia è triste, ma vive, ma guarda dinanzi a sè. Supererà col lavoro la sua odierna tristezza. La vedranno i nostri figli più luminosa, più prospera, più grande, più armata, riequilibrante il suo destino e la sua gloria come ha fatto per secoli.

Tutti i ministri hanno lasciato le cariche nei consigli delle società private

Roma, 8

I ministri attualmente in carica, appena chiamati a far parte del Governo Badoglio tra i primi significativi atti compiuti, hanno immediatamente e volontariamente rassegnato le dimissioni da tutte le cariche ricoperte nei consigli d'amministrazione delle società private. Si è così ripristinata una significativa usanza di onestà.

BATTAGLIA ACCANITA NEL DONEZ

Stalino sgomberata

I Russi attaccano senza risparmio di forze nel settore di Carcov - Brusselle bombardata

Berlino, 8

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

La battaglia nel bacino del Donez prosegue con immutata violenza. Nel corso del combattimenti condotti, seguendo la tattica della guerra di movimento, è stata sgomberata la città di Stalino ottenendo con ciò un raccorciamento del fronte. Prima dello sgombero, avvenuto secondo i piani prestabiliti, erano stati distrutti tutti gli impianti che rivestivano una qualche utilità bellica.

Anche nel settore di Carcov, il nemico ha attaccato le posizioni germaniche senza alcun risparmio di forze: è stato però respinto dopo aver subito gravi, sanguinose perdite nel corso di accaniti combattimenti.

In numerosi punti del settore centrale del fronte, sono stati respinti violenti attacchi dei Sovietici che rivestivano, tuttavia, carattere locale.

Sul resto del fronte orientale, si sono avuti combattimenti alquanto vivaci soltanto nella testa di ponte del Cuban.

L'Arma aerea è intervenuta, con grosse formazioni, assai efficacemente nei combattimenti terrestri, attaccando il nemico nei punti in cui maggiormente ardeva la lotta. Il nemico ha perduto ieri su fronte orientale 106 carri armati e 77 apparecchi.

Nei duri combattimenti difensivi nel settore di Orel ed in quello di Seewsk, si è particolarmente distinto il 58.o reggimento di fanteria della Westfalia.

In attacchi diurni effettuati da formazioni di bombardieri nemici, sul territorio della città di Brusselle, si sono avute alte perdite fra la popolazione civile e gravi distruzioni nei quartieri di abitazione.

Unità di scorta ad un convoglio germanico, hanno abbattuto 3 aerosiluranti nemici facenti parte di una formazione di 8 apparecchi che avevano cercato di attaccare il convoglio stesso al largo delle coste norvegesi.

Sui territori occidentali occupati, sono stati abbattuti 4 bombardieri nemici e nella scorsa notte un apparecchio britannico che effettuava un volo di molestia lungo i confini della Germania è stato fatto precipitare.

Secondo i piani prestabiliti

Stalino, capitale del bacino del Donez, è stata dunque evacuata. Come sottolinea l'odierno Bollettino, lo sgombero della città è avvenuto in buon ordine secondo i piani prestabiliti. Tutti gli impianti di carattere militare sono stati distrutti. Ancora una volta la tattica della difesa elastica, si dichiara a Berlino, ha dimostrato di essere molto efficace. Ancora una volta, mediante un razionale raccorciamento del fronte, si è impedito al nemico di realizzare un successo strategico, quale sarebbe stato l'accerchiamento delle forze tedesche che presidiavano il vasto centro industriale. Queste forze, sganciatesi tempestivamente dai Sovietici, si sono ritirate su posizioni vantaggiose a sud-ovest della città. Una difesa rigida non sarebbe stata possibile, nemmeno con mezzi ingenti. I Russi, a prezzo di gravi perdite, erano riusciti a impadronirsi delle principali linee ferroviarie. Una colonna appoggiata da centinaia di carri armati si era spinta sino a Dolja a sud-ovest di Stalino, posizione la quale era divenuta pertanto insostenibile.

E' evidente, come rileva il *D.a.D.*, che l'evacuazione di Stalino equivale praticamente allo sgombero del bacino del Donez, ma ciò era previsto da tempo, cosicchè non costituisce alcuna sorpresa, o, quanto meno, una sorpresa dolorosa. Senza dubbio non è piacevole abbandonare un bacino minerario e industriale di notevole importanza; però non è davvero il caso di rammaricarsene soverchiamente, anche perchè esso, trovandosi, si può dire, in prima linea, non potrà essere sfruttato dal nemico. Stalino contava prima oltre 700.000 abitanti; tutta la popolazione abile alle armi e al lavoro veniva fatta sgomberare dai Sovietici nell'estate 1941. Da qualche tempo, e cioè dopo la ricostruzione di varie industrie, vi vivevano 200.000 persone.

Il pericolo scongiurato

La situazione strategica nell'Est non ha subìto dunque mutamenti sostanziali. Le linee principali tenute dai Tedeschi sono intatte, anche se l'accresciuta pressione nemica ha determinato un cedimento periferico di proporzioni più o meno notevoli. La consistenza del fronte è dovuta, giova ripeterlo ancora, alla tattica della difesa elastica che presuppone, da parte di chi se ne serve, una netta superiorità qualitativa. Se l'Alto Comando germanico non avesse avuto a sua disposizione armi di primissimo ordine e soldati di eccezionale valore, l'immensa massa sovietica avrebbe a quest'ora travolto qualsiasi barriera; invece l'Esercito di Hitler è riuscito a contenere l'urto poderoso frustrando innumerevoli tentativi di sfondamento dello schieramento difensivo.

Al lume dei fatti non è azzardato affermare — scrive il collaboratore militare del *D. a. D.* che il pericolo più grave è stato scongiurato. La battaglia potrà continuare con eguale e forse maggiore asprezza ancora tre o quattro settimane; però le Armate di Stalin non saranno in grado di raggiungere determinati obiettivi strategici. Nella peggiore delle ipotesi si procederà a un ulteriore raccorciamento del fronte. Del resto gli stessi Sovietici ammettono che una avanzata sino al Nipro non avrebbe per i Tedeschi conseguenze serie se le Divisioni di Mannstein riuscissero a ripiegare tempestivamente da talune posizioni avanzate. Ecco perchè i Russi fanno sforzi disperati finora tutti infruttuosi per travolgere i caposaldi che tra Poltava e Losovaja proteggono le truppe tedesche operanti nella parte occidentale del bacino del Donez.

Lo sganciamento dal nemico si svolge in perfetto ordine, tanto che si ha tutto il tempo di consolidare nuove posizioni e di assicurare al fianco settentrionale dello schieramento una sufficiente protezione.

Non sarà superfluo ricordare che una situazione non meno diversa da quella odierna si ebbe verso la fine dello scorso inverno e che poi sul più bello, cioè quando la meta pareva a portata di mano, i Sovietici vennero bloccati dallo scioglimento delle nevi e successivamente investiti dal contrattacco tedesco.

Tra qualche settimana avranno inizio le piogge e le condizioni del terreno imporranno al nemico una sosta esattamente come sei mesi fa. Il contrattacco tedesco, per ovvie ragioni, non sarà possibile; però si avrà tutto il tempo di operare un congruo ripiegamento, di potenziare al massimo la difesa per l'inevitabile offensiva invernale. Del resto, il saliente è, per così dire, un'arma a doppio taglio. Ecco perchè i Russi, ammaestrati da certe esperienze, fanno di tutto per allargare la base in direzione di Briansk. Questo caposaldo costituisce una permanente minaccia contro il fianco settentrionale del saliente medesimo. La base non ha potuto essere allargata che in misura molto modesta.

Tauliero Zulberti

Attacchi respinti sul fronte finlandese

Helsinki, 8

Il Comando supremo finnico comunica:

«Sull'istmo della Carelia e nella regione di Rukajaervi l'attività delle pattuglie di ricognizione è stata più vivace del solito. Nei pressi di Uktua, il nemico ha attaccato con l'appoggio delle artiglierie, in 12 punti, con forze considerevoli, ma è stato ovunque respinto. Ieri a mezzogiorno, si sono svolti nei pressi dell'isola di Suursaari, nel Golfo finnico, due combattimenti aerei, durante i quali i cacciatori finlandesi hanno gravemente danneggiato 4 caccia nemici. Tutti gli apparecchi finlandesi sono tornati alla base.

Il Papa riceve il card. Fumasoni Biondi

Roma, 8

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il cardinale Fumasoni Biondi, prefetto della Congregazione di Propaganda Fide.

A proposito della pubblicazione in America degli «Acta Apostolicae Sedis», circa la quale abbiamo già dato dei chiarimenti, oggi si comunica anche da fonte vaticana che non si tratta di altro che della riproduzione fototipica di alcuni numeri della pubblicazione ufficiale della Santa Sede che non sono potuti giungere e in avvenire non potranno giungere dal Vaticano all'episcopato degli Stati Uniti.

"Il Lavoro Italiano„ uscirà probabilmente sabato

Roma, 8

Si sta preparando un interessante esperimento di una pubblicazione giornalistica di carattere tecnico, raccogliente in un unico organo le diverse correnti politiche che si affermano nel campo del lavoro. Si tratta del giornale *Il Lavoro Fascista* già trasformato nel *Lavoro Italiano*, che ora sospende le pubblicazioni. Esso sarà rilevato da un gruppo politico nel quale sono rappresentati i socialisti, i democratici cristiani e i comunisti. Fra i democratici cristiani che partecipano all'esperimento sono persone che furono tra i deputati più in vista del Partito popolare italiano. Il comitato di direzione sarà composto dai pubblicisti Vernocchi per i socialisti, Canaletti-Gaudenti per i democratici cristiani e Alicata per i comunisti. Il giornale non avrà un direttore ma soltanto un redattore-capo che sarà il pubblicista Musatti. Il Canaletti è un giovane e accreditato insegnante che occupa una cattedra di materie sociali nel pontificio Ateneo lateranense. Il nuovo giornale quotidiano uscirà molto probabilmente sabato prossimo.

Nell'Unione dei lavoratori dell'industria di Milano

Roma, 8

Con provvedimento in corso vengono chiamati a dirigere l'Unione dei lavoratori dell'industria di Milano l'on. Recalcati, Nicola Giovanni e Carpano Gaetano.

Il Governo americano propone di riconoscere la Francia come una delle Nazioni unite

Lisbona, 8

Secondo una corrispondenza del giornale *Franco* il Governo americano avrebbe proposto ai principali Governi alleati di riconoscere la Francia come una delle Nazioni unite. Il Comitato francese — aggiunge il giornale — nel caso non dubbio che la proposta venisse accettata, sarebbe trattato in seno ai consessi internazionali su un piede di completa uguaglianza con gli altri Governi.

Il segretario di Roosevelt, Early, ha dichiarato che egli personalmente non vede la necessità che Churchill rientri presto in Inghilterra. Il soggiorno del Primo ministro inglese negli Stati Uniti, secondo Early non si sarebbe protratto più a lungo del previsto.

L'importanza dei Sindacati nella vita della Nazione

Roma, 8

Sulla disamina intorno al problema del Sindacato interviene oggi con un articolo pubblicato dalla Tribuna Raffaello Passaretti. Egli riconosce che nel passato vi furono errori e deviazioni che condussero l'organizzazione sindacale a confuse disquisizioni delle etiche tendenti all'assoluto. Il cosiddetto «interesse superiore della Nazione», posto a base della collaborazione delle classi, diventava così un che di convenzionalismo, una predicazione di puro moralismo e non di morale, il tutto conformato ad atti esterni e rituali e non alle reali condizioni di esistenza della economia ed al vaglio positivo di queste condizioni.

L'organizzazione sindacale, osserva l'articolista, si deve render conto dell'importanza preponderante che oggi assume nella vita della Nazione. Le eccessive astrazioni dottrinali sul Sindacato finirebbero col perderlo e col renderlo infecondo. La forza organizzata si attiene alle preferenze politiche alle quali professa fede, ma la sua evidenza maggiore sta nell'esigenza irrecusabile di voler una trasformazione profonda dei rapporti e dei mezzi di produzione. Il lavoro non può vagheggiare utopia, ma il suo presente e il suo avvenire è di essere e di restare signore di se stesso, e non potenza subalterna. Lo Stato non può svolgere che un'azione consensuale col lavoro. La politica economica, il protezionismo o liberalismo, le pretese monopolistiche contro la media e la piccola industria, i mercati imposti, i prezzi e via dicendo: tutto che sia attinente alla multiforme vita del Paese, interessa in primo piano il lavoro. Il quale non sarebbe più libero, se dovesse esaurire la grandiosa sua missione nella eterna vicenda del salario, del contratto, della vertenza. Tutto ciò è in via di superamento o di profonde quanto attese trasformazioni. La libertà sia libertà per la giustizia dei poveri.

Nomine disposte dal Ministero della Guerra

Roma, 8

Il Ministero della Guerra comunica: Con provvedimento in corso sono state disposte le seguenti nomine: S. E. l'avv. ten. col. di complemento Marcello Soleri, comandante del decimo reggimento alpini.

Generale di Divisione della riserva, Matteo Bernasconi, comandante del reggimento bersaglieri d'Italia «Alessandro Lamarmora».

Sua Ecc. il generale di Corpo d'Armata Augusto De Pignier, ispettore delle truppe motorizzate e corazzate comandante del reggimento corazzati d'Italia.

S. E. il generale di Corpo d'Armata Ubaldo Fautilli, ispettore dell'arma di artiglieria comandante del reggimento artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa».

La costituzione di un Ente per il ricupero di navi affondate

Roma, 8

Con la partecipazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, delle principali compagnie di assicurazione e di altre società, tra le quali le 4 compagnie di navigazione del gruppo «Finmare» (Italia, Linee Triestine, Tirrenia, Adriatica) è stato costituito in Roma l'Ente ricupero navi con lo scopo di provvedere al ricupero e salvataggio in mare di navi, merci e materiali e favorire la formazione di palombari. Il capitale iniziale dell'Ente è stato fissato in lire [illegible] milioni.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Due medaglie d'oro alla memoria

Un eroe giovinetto immolatosi in Libia - Lo stoico fierissimo contegno di un artigliere catturato dai ribelli

Roma, 8

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare: *Medaglia d'oro (alla memoria):* Artigliere Bresciani Sergio di Bortolo, nato a Salò (Brescia), III Reggimento Artiglieria celere [illegible] ... so celere». In altra azione di guerra, colpito dallo scoppio di una mina che gli recideva una gamba, sopportava con stoica fermezza la medicazione e, prossimo alla fine, pronunciava stupende parole di amor patrio, rammaricandosi di doversi separare dal reparto e dai compagni. Splendida figura di eroe fanciullo, simbolo purissimo della virtù della gente d'Italia. - Marmarica-Egitto (A. S.) marzo-dicembre 1941, maggio-settembre 1942».

Caporale di Odoardo Giuseppe, nato a Giulianova (Teramo). II Battaglione chimico Compagnia lanciafiamme: *«Caporale lanciafiamme, scontratosi unitamente a due compagni con un forte nucleo di ribelli decisamente lo attaccava. Caduti i suoi compagni, non desisteva dall'azione. Esaurite le munizioni, dopo strenua lotta a corpo a corpo, veniva sopraffatto e catturato. Interrogato sulla situazione delle forze rifiutava energicamente di parlare. Legato ad un albero e bastonato a sangue, opponeva nuovo rifiuto. Martoriato a colpi di coltello, non desisteva dal suo contegno eroico, ma gridava in faccia ai suoi trucidatori, che vigliaccamente lo finivano con un colpo di baionetta al cuore, la sua fede e la sua fierezza di essere soldato italiano. Superbo esempio di attaccamento al dovere e all'onore militare.* - Pranik-Tisovac (Balcania) 1.o agosto 1942».

Nei primi giorni del marzo 1941, Sergio Bresciani, un ragazzo non ancora diciassettenne, si presenta nel deserto sirtico al Comando dell'VIII Batteria Artiglieria celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta», chiedendo di potervi prestar servizio. Egli si è allontanato da Salò all'insaputa dei suoi familiari per andare a combattere sul fronte libico, è riuscito ad imbarcarsi a Napoli, a raggiungere Tripoli e di là il deserto sirtico allora nostra occupazione avanzata. In attesa che la sua domanda, inoltrata dal 3.o Celere alla superiore autorità venga esaudita, il coraggioso giovanetto diviene puntatore di batteria, ed il giorno in cui compie il diciassettesimo anno di età, alla presenza di tutto il Reggimento, mette le stellette sulla già stinta uniforme e diventa soldato nel vero senso della parola. Finalmente giunge il battesimo del fuoco e l'eroico ragazzo bresciano partecipa a tutti i combattimenti, nella Marmarica, nel novembre e dicembre 1941, esempio agli anziani con la poesia sublime della sua fanciullezza eroica, nella giornata particolarmente aspra del 25 dicembre, Bresciani, tiratore scelto dell'unico pezzo rimasto ancora in efficienza, continua, ritto in piedi, a sparare fino all'ultimo colpo sul nemico irrompente, e in atto di sfida, lancia il grido «Viva il 3.o Celere!».

Con lo stesso reparto, partecipa alla travolgente avanzata che porta le nostre truppe sino alle soglie di Alessandria. Il 3 settembre, colpito all'addome da sassi proiettati in seguito a scoppio di granata, perde i sensi. Prontamente riavutosi dichiara: «Sono contento di non essere stato ferito perchè così posso rimanere in linea». Il giorno dopo, l'esplosione di una mina gli stronca una gamba ed egli sopporta con virile fermezza la medicazione. Prossimo a morire, trova ancora la forza di inneggiare al suo Reggimento, rammaricandosi di doversi allontanare per sempre dai cari compagni. Il medico che lo ha assistito ha detto: «Bresciani è morto come sanno morire gli uomini. Dal suo comportamento non ci saremmo mai potuti accorgere che era un ragazzo».

Durante le esercitazioni militari che si svolsero nel luglio del 1937, Giuseppe di Odoardo, di Giulianova (Teramo), aveva già avuto occasione di segnalarsi per il suo spirito generoso, slanciandosi in aiuto di alcuni soldati, sorpresi da un incendio in un fienile dove avevano trovato ricovero. Nell'opera di estinzione del fuoco, di Odoardo restò ustionato in più parti del corpo, ma riuscì a salvare da orribile morte i commilitoni.

Con questo precedente, quasi crisma di valore e di sacrificio, parte per il fronte come caporal maggiore in una Compagnia lanciafiamme del secondo Battaglione chimico. Il 17 agosto del 1942, in una azione di rastrellamento in Balcania, essendo di pattuglia con due compagni, viene sorpreso da un forte gruppo di ribelli. Nonostante l'enorme disparità del numero, i tre Italiani attaccano arditamente. Caduti i compagni, il caporal maggiore continua da solo a resistere. Consumate le munizioni, ultimate le bombe a mano, lotta ancora corpo a corpo, finchè sopraffatto, è catturato vivo. I partigiani lo trascinano davanti al loro caporione che lo interroga cercando invano, con blandizie e minacce, di estorcergli informazioni preziose sull'efficenza e la dislocazione delle nostre truppe. Esasperato dai rifiuti dell'Italiano, lo fa legare ad un albero e bastonare a sangue. I supplizi non fiaccano lo spirito dell'eroico caporal maggiore. Straziato a colpi di coltello, esce finalmente dal suo sublime silenzio per gridare la sua fierezza di essere soldato italiano. Quindi torna a sopportare, senza lamento, nuove torture con stoicismo che il suo generale definirà «sovrumano». Impotenti a piegarlo, i carnefici lo finiscono con una baionettata al cuore.

La corrispondenza con i prigionieri internati in Rhodesia

Roma, 8

L'Ufficio prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana, via Puglie 6, Roma, trasmette quanto se-

La generosità del Pontefice per i sinistrati dei vari Paesi

Roma, 8

Una nota dell'Osservatore Romano precisa che le somme elargite dal Papa, a vantaggio dei sinistrati dalle incursioni aeree, specialmente quelli di Napoli e di Milano, già ammontano a milioni di lire, senza contare in questa cifra i soccorsi elargiti ai sinistrati di Roma. L'Osservatore aggiunge che la generosità del Papa verso le vittime dei bombardamenti si è estesa anche agli altri Paesi.

Decadimento degli elenchi degli autori non graditi

Roma, 8

Il Ministero della Cultura Popolare rende noto che [illegible]

Il cardinale Vincenzo La Puma in gravissime condizioni

Roma, 8

Il cardinale Vincenzo La Puma, prefetto della Congregazione dei religiosi, colpito da emorragia cerebrale si trova in gravissime condizioni. Ieri nel pomeriggio il cardinale segretario di Stato ha portato all'illustre infermo la benedizione e l'augurio del Papa.

Domenico Delli Santi commissario dell'Associazione Pubblico Impiego

Roma, 8

Con provvedimento in corso di pubblicazione il gr. uff. dott. Domenico Delli Santi è nominato commissario della Associazione nazionale del Pubblico Impiego.

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible] ... seguirla anche in quell'edizione, facendo presente che le risposte pubblicate non verranno in alcun caso ripetute.

Una modesta massaia. E chi vi dice di usare quello in commercio! Se siete capace di farvelo da sola, tanto meglio.

Un padre. Rivolgetevi al Distretto Militare, direzione dei conti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Coprifuoco dalle 22 alle 5.30

Il provvedimento esteso a tutto il territorio del XXIII Corpo d'Armata, compresi i centri di Trieste e Pola

Il Comandante il XXIII Corpo d'Armata ha emanato la seguente **ORDINANZA N. 8:**

A modifica delle precedenti Ordinanze N. 1 del 26 luglio 1943 — N. 2 del 28 luglio 1943 — N. 4 del 30 luglio 1943 — N. 5 del 3 agosto 1943 — N. 6 del 14 agosto 1943 — N. 7 del 20 agosto 1943 e successive varianti, ORDINO:

1) — **Il coprifuoco — da oggi 8 settembre 1943 — viene esteso a tutto il territorio di giurisdizione del Corpo d'Armata compresi i centri abitati di Trieste e Pola, con inizio alle ore 22 e termine alle ore 5.30.**

2) — **L'esercizio della caccia viene sospeso in tutto il territorio del Corpo d'Armata.**

3) — **L'Arma dei CC. RR., gli agenti di P. S. e tutti i reparti, drappelli, pattuglie delle Forze Armate sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.**

Trieste, li 8 settembre 1943.

Il Generale di C. A. Comandante
f.to: ALBERTO FERRERO

Le offerte per i fratelli siciliani

Ecco la lista delle ulteriori offerte pervenute alla nostra Amministrazione nella giornata di ieri per sovvenire ai bisogni dei profughi siciliani:

	Lire
Antonio N. Cosulich e Maria Cosulich-Gerolimich	1.000.—
Amelia Borrini in Tinelli, donatrice di sangue	235.20
Famiglia Ivaldi	100.—
Stabilimento «Giuseppe Verdi»	100.—
Enrico Montanari	50.—
Paolo Deforza (per onorare la memoria del ten. Mario Cucchi)	100.—
	Lire 1.585.20
Importi precedenti	» 98.101.70
Totale Lire	99.686.90

La sottoscrizione di lire 2000 pubblicata il 7 corr. veniva dalla Ambideria G. Chiozza e C. e fu semplicemente versata in nome di questa dal dott. Dario Doria, che già aveva fatto generosa oblazione personale nei giorni precedenti.

Referendum per la nomina dei candidati alla carica di commissario di Sindacato

L'Unione dei commercianti, a parziale modifica di quanto segnalato con lettera circolare del 1.o settembre, porta a conoscenza degli organizzati quanto segue: Il termine per l'invio delle schede contenenti il nominativo prescelto dai commercianti, fissato con detta circolare all'8 corr., è prorogato fino al 13 c. m. Quegli esercenti che non avessero ricevuta la scheda e le relative istruzioni, potranno ritirarla presso gli uffici dell'Unione stessa (stanza 21). La rimessa delle schede compilate può essere effettuata anche mediante consegna a mano all'ufficio suindicato.

Raduno di bovini a San Sabba

Il locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che mercoledì, 15 settembre, alle ore 8, verrà effettuato a S. Sabba, nella località del Macello comunale, il 169.o raduno di bovini da macello per il rifornimento della popolazione civile. Si comunica inoltre, agli allevatori, che a detto raduno possono pure conferire dei vitelli da latte.

Incendi in un deposito di benzina e in un'autorimessa

Ieri mattina, poco dopo le 11, in un deposito di benzina e sostanze chimiche di via Gambini 20, è scoppiato un violento incendio, le cui cause sono da attribuirsi a delle scintille sprigionatesi da un fornello. Sul posto si sono portati subito i vigili del fuoco con due carri di città agli ordini dei sottoufficiali Colini e Stelli. L'opera di spegnimento, molto laboriosa, è durata oltre tre ore; i danni ammontano a 35 mila lire.

— Un altro incendio si è sviluppato alle 19.45 nell'autorimessa della ditta Exner di via dei Moreri 7. A causa del rimando della fiammata del motore di un'automobile, la macchina è andata mezzo distrutta. I danni si aggirano intorno alle 20 mila lire. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco del comando di Largo Niccolini.

Ricerche di un ufficiale

La signora Tina Zotti, vedova della Medaglia d'oro Antonio Zotti, da oltre tre mesi si trova senza notizie del proprio figlio sottotenente Dino Zotti, che prestava servizio ad Alì Marina (Messina). Se qualche profugo da quella località può fornirle qualche notizia è pregato di comunicargliela in via Perarolo 19, Barcola.

Distribuzione di uova agli ammalati

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che da venerdì, 10 corrente, avrà inizio nel Comune di Trieste, una distribuzione di uova per ammalati. Si fa presente che, dato il minimo quantitativo di uova pervenute, la distribuzione sarà limitata ai soli possessori di buoni rilasciati nel mese di settembre. Pertanto, gli aventi diritto potranno ritirare la loro spettanza fissata in numero di 15 uova per buono, rilasciando allo Spaccio autorizzato i relativi tagliandi 1-15 settembre. Coloro che non prelevassero la loro razione entro il 13 corr., perderanno il diritto al prelevamento. Il prezzo è fissato in lire 2 per uovo.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Cade con la bicicletta e si frattura la base del cranio. Nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena trovasi accolta da ieri con prognosi riservata, la ventitreenne Stefania Marcucci, da Isola, la quale presenta la frattura della base cranica. La giovane era caduta accidentalmente con la «bici» nei pressi di Portorose.

Una vampata di benzina. Ieri, in un laboratorio di via Gambini 20, la trentunenne Teresa Fortuni, abitante in via S. Zenone 17, è rimasta ustionata, in seguito ad una vampata di benzina, alle gambe. Ora la donna trovasi accolta nella divisione dermatologica dell'ospedale Regina Elena.

Una forchetta in un occhio. L'altra sera, la quarantanovenne Anna Pulgher, da Gabrovizza, mentre stava cenando, si è conficcata accidentalmente la forchetta nella cornea dell'occhio destro. Ieri, la Pulgher ha dovuto presentarsi nel nostro nosocomio per ricevere le necessarie medicazioni.

Un investimento. L'auto targata TS 9119 ha investito ieri, nei pressi di Monte di Capodistria, il trentenne Vittorio Base, abitante in via U. Foscolo 39. Nell'incidente, il Base ha riportato una ferita alla regione scapolare destra, guaribile in tre settimane.

La caduta d'una cameriera. Caduta ieri, alla Mensa triestina, da uno sgabello, la cameriera Emma Caridi, di 29 anni, si è prodotta una contusione alla regione occipitale e contusioni escoriate multiple al ginocchio sinistro.

Smarrimento d'un braccialetto. Ieri, sul tratto piazza Impero piazza della Borsa, il soldato Michele Chiarello, aggregato all'ospedale militare Duca di Aosta, ha smarrito un braccialetto d'oro. L'onesto rinvenitore è pregato di depositare l'oggetto prezioso — si tratta di un caro ricordo — presso i nostri uffici, verso generosa mancia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (9 settembre): Sergio, Severiano.

NATI (8 settembre): 6.

MORTI (8 settembre): Cerniani Raimondo, a. 22; Habermannen ved. Petronio Aurelia, a. 64; Stocca Emilia, a. 19; Ravasini Maria Flavia, g. 1; Calligaris Vittorio, a. 69.

MATRIMONI TRASCRITTI: Dolci Giordano, impiegato, con Planinschek Sieglinda, privata; Pini Manlio, impiegato, con Bonazza Idillia, casalinga; Ranzatto Mario, cuoco marittimo, con Acquilante Carla, cartotecnica; Nemec Filippo, commesso, con Rutar Maria, cameriera; Pradel Umberto, elettricista, con Ielan Nada, sarta; Rumer Guido, impiegato, con Calligaris Regina, impiegata; Linda Riccardo, studente universitario, con Pangos Teresa, impiegata; Brajkovic Carlo, impiegato, con Fabbro Laura, casalinga.

Nei Sindacati metallurgici

La reggenza provvisoria del Gruppo, che ha lo scopo di mantenere la coesione tra i lavoratori per indirizzarla al nuovo assestamento sindacale, lasciando a ciascuno la libera espressione della propria fede, continua nelle sue funzioni di vigilanza sull'applicazione dei contratti, di trattative delle vertenze e di tutela degli interessi delle categorie impiegatizie ed operaie. Si invitano gli interessati a mettersi a rapporto con l'Associazione, nella Unione lavoratori dell'industria, per qualsiasi necessità di carattere economico e per predisporre la costituzione delle Commissioni interne. Tale costituzione dovrà procedere secondo i chiarimenti pubblicati sulla stampa, nelle forme prestabilite a votazione segreta nei locali degli stabilimenti. Il materiale per tale votazione potrà essere ritirato fra giorni dall'Associazione competente.

Le operette al Rossetti

Questa sera: «La città rosa»

Un brioso successo ha ottenuto, ieri sera al Politeama Rossetti, il debutto della Compagnia grandi spettacoli di operette e riviste De Rios-Gandosio con la melodiosa operetta in tre atti di Ranzato e Lombardo, «Cin-Ci-Là», presentata in una decorosa edizione di bel rilievo artistico. Accanto ai due assi della piccola lirica Nora De Rios e Nino Gandosio, si sono imposti anche tutti gli altri principali elementi del bel complesso, che sono stati ripetutamente applauditi a scena aperta e alla fine di ogni atto. Accanto ai bravi esecutori è stato applaudito il maestro Umberto Francescato, direttore dell'orchestra. Per questa sera è annunciata una interessante ripresa, «La città rosa» di Lombardo, che può considerarsi una squisita novità. Inizio alle ore 20.

"La dama velata" imminente al Rossetti

Viva è l'attesa del pubblico per le due recite straordinarie dell'operetta in tre atti di Gian Gini «La dama velata» con musiche del compositore triestino Eliseo Claudi, che si terranno fra breve sulle scene del Rossetti. Lo spettacolo, organizzato dal Dopolavoro poligrafico sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale, avrà la direzione artistica di Enrico Trevisan. Direttore dei cori, maestro Occini; danze e coreografia curate da Maria Jessipowa; direttore d'orchestra, maestro Claudi.

RADIO

9 settembre

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.50: Musica varia. 14.10: Orchestra diretta dal maestro Petralia. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani. 17.15: La sagra della canzone: Orchestra diretta dal maestro Segurini. 18: Radio del combattente. 19.45: Dischi. 20: Trasmissione speciale per la Sicilia. 20.45: Teatro per bambini: «Divertimento», di Angelo Migneco. 21.15: «Mosaico 800», fantasia musicale, orchestra Petralia. 21.50: Orchestra diretta dal maestro Angelini. 22.20: Voci e strumenti celebri. 22.30: Trasmissione speciale per la Sicilia.

Programma B: 13.20: Orchestra diretta dal maestro Segurini.

TEATRI, CINE E RITROVI

ROSSETTI. 20: Compagnia De Rios Gandosio: «Città Rosa», operetta.
NAZIONALE. 15.45, 17.30, 19.45: «Ultima chimera», Stockfeld. Segue «Quota 731».
EXCELSIOR. 16, 17.20, 18.50, 20.25: «L'amante mascherata», L. Baarova.
PRINCIPE. 16: «Romanzo», romanzo d'amore con la deliziosa Sonya Wigert.
FILODRAMMATICO. 15: «Stella di Rio», con La Jana e Comp. Triestina in «La colpa xe de Rosina», e Varietà. Prezzi estivi.
FENICE. 16, 18, 20: «La taverna dell'oblio», con R. Dary, M. Remy.
ITALIA. 16: «L'amante del granduca», briosa, elegante vicenda d'amore con Marta Harrell, Paul Hoerbiger.
REGINA. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30: «La città d'oro», film colossale a colori, con Kristine Soenderbaum, Kurt Meisel.
IMPERO. 16: «L'amore comincia così», con Pal Javor e Lili Murati.
REALE. 15.30: «Signorinette», con C. Del Poggio e R. Villa, un dolce idillio.
GARIBALDI. 16: Ultimo giorno: «Confessione». Domani: «Tradizione di mezzanotte», con Vivianne Romance.
MASSIMO. 16: «I fuochi di S. Giovanni», passionale con G. Meyen, O. Wernicke.
NOVO CINE. 15.30: «Oltre l'amore», con Alida Valli e A. Nazzari.
MODERNO. 16: «Voce del cuore», con Gyula Csortos e Ida Turay.
ODEON. 16: «Il vagabondo della steppa», con Juno Steposcki. Grandioso.
ARMONIA. 15: «Ussari di Bergeris», Z. Beleski. Varietà Cappelli.
SAVOIA. 16: «I sette peccati», con Maria Denis e Maurizio D'Ancora.
MARCONI. 16 (all'aperto 20.15): «Così finì un amore», P. Wessely, passionale.
AZZURRO. 16: «Balalaika», con K. Tolnay, Z. Olvery, P. Javor.
CENTRALE. 15.30: «In cerca di guai», il più comico Giorgio Formby.
RADIO 15.30: «Signora», con M. Denis, Gramatica e Cortese.
VITTORIA. 16.30, all'aperto 20.15: «La peste a Parigi», Kristina Soederbaum.
ADUA. 16: «Amore imperiale», con Luisa Ferida e Claudio Gora.
VENEZIA. 15.30: «Le due tigri», continuazione dei «Pirati della Malesia».
CARDUCCI 16: «L'ultimo ballo», con A. Nazzari, divertente, grande successo.
BELVEDERE. 15.30: «Prigione senza sbarre», con Corinne Luchaire.

SILVIO BENCO
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

COMUNICATI

AVVISI COLLETTIVI

Ringraziamento

A tutti quanti ci furono vicini nel grande dolore per la perdita del nostro amatissimo

WILLY

ed a tutte le gentili persone che in varia guisa vollero partecipare al nostro immenso cordoglio, sia al generale di Divisione comm. Giuseppe Gigli, al maggiore Trebbi, tanto caro al nostro Estinto, come alle rappresentanze di ufficiali di tutte le armi del Presidio, porgiamo con animo commosso tutta la nostra riconoscenza.

Nel contempo infiniti ringraziamenti all'illustre prof. Mezzari e dott. Urban e Corsi, che tutto fecero nella speranza di salvarlo, nonchè per le amorevoli cure prestate dalle pie Suore e da tutto il personale dell'Ospizio Marino di Valdoltra.

Famiglie:
WIELAND - DULA - ZANETTA